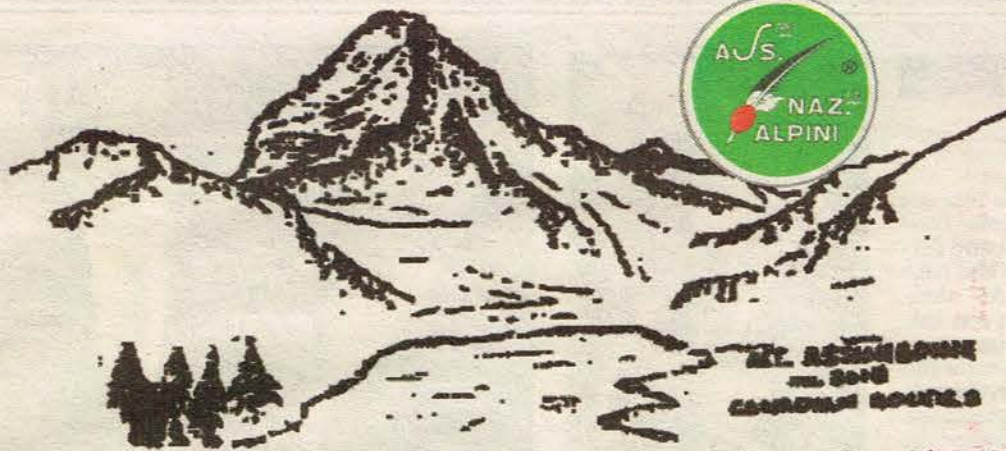


Alpini in Trasferta



Sito internet: www.3.sympatico.ca/gino.vatri

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2 R 7 E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

GIUGNO 2011 N° 52

A Torino gli Alpini del Canada e Nord America sono stati accolti con straordinario entusiasmo rivivendo l'atmosfera del nostro Risorgimento

L'84^a Adunata Nazionale ha offerto momenti di rara suggestione. Ovvero, la coscienza di rivivere i momenti più esaltanti e motivanti dell'unificazione della nostra Patria, soprattutto sul piano storico e culturale, come l'hanno ideata e realizzata i nostri padri. I solenni ed artistici monumenti, gli eleganti palazzi antichi, le ampie piazze, gli immensi viali, ogni angolo della città di Torino ci ha ricordato le tappe sofferte, ma sempre gloriose, del nostro Risorgimento. Inoltre, all'interno di questa cornice straordinaria, siamo diventati protagonisti di un'Adunata resa festosa e accogliente grazie all'immensa folla assiepata lungo tutto il percorso, dalla prima all'ultima transenna, ininterrottamente plaudente gli Alpini dei vari settori, in particolare dal lontano Canada. Di questo dobbiamo ringraziare i piemontesi i quali, oltre a lasciarsi coinvolgere dallo spirito del 150° dell'Unità d'Italia, hanno circondato, numerosissimi, gli Alpini con sentimenti di affetto e di riconoscenza. Al passaggio delle Sezioni del Canada e di New York, il pubblico ha tributato espressioni di grande affet-



Lo Striscione Intersezionale

liano. Questi uomini generosi sono ancora oggi i migliori ambasciatori della nostra Italia e per questo hanno ricevuto i meriti applausi lungo il loro passaggio, nell'anno in cui celebriamo il 150° dell'Unità d'Italia, per la quale essi hanno pagato un prezzo più elevato e per questo hanno avuto un posto speciale nel cuore di tutti gli Italiani che si sono inchinati con rispetto al loro passaggio. Viva gli Alpini del Canada e del Nord America, i figli migliori della nostra Italia.

Alpino Daniele Pellissetti



Tony Pigat

to, stima e considerazione, per l'impegno concreto degli Alpini della seconda naja, quegli

Alpini che hanno cercato fortuna oltre l'oceano, ma restando sempre uniti col cuore alle loro

radici. Questi Alpini del Canada e del Nord America si sono sacrificati non solo con il loro

lavoro ma, testimoniando con il loro comportamento onesto e laborioso tutto il popolo ita-



I vessilli delle sezioni di: Toronto, Hamilton, Windsor, Vancouver e Montreal



Il vessillo della sezione di New York



La Bandiera Italiana e quella degli Stati Uniti



Guidano le sezioni del Nordamerica, Vittorino Morasset e Ferdinando Bisinella



La fanfaretta Valtellina

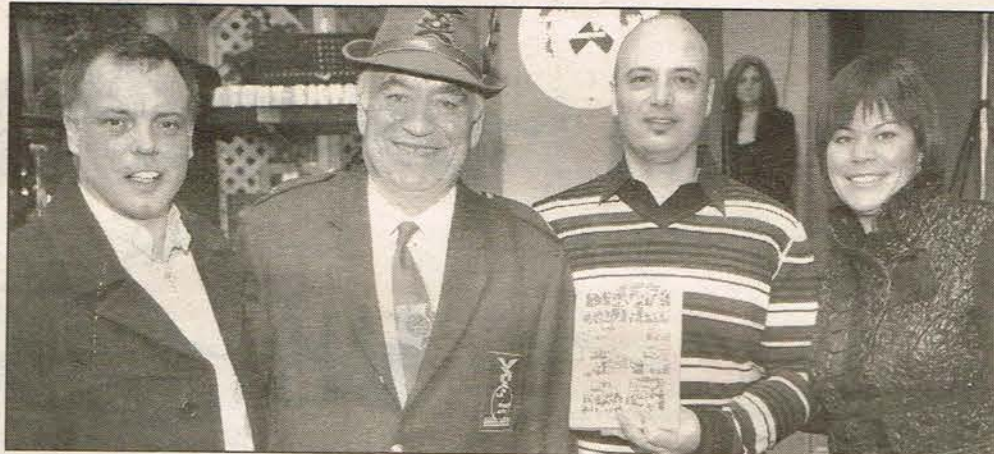
LA FESTA

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - È stata una serata speciale quella delle Penne Nere del Gruppo Centro della sezione di Toronto che hanno celebrato il loro 52° anniversario con una cena con ballo. Un'occasione per incontrarsi, per rinsaldare l'amicizia che li lega profondamente, durante la quale è stato anche presentata la versione in lingua inglese del libro "Le sezioni all'estero dell'Ana. La storia" dal titolo "Alpini in transfer". «Questa è la festa più importante dell'anno - dice il presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti Gino Vatri - quale occasione migliore quindi per presentare questo lavoro che per noi è motivo di grande orgoglio, anche in virtù del fatto che nelle sue pagine c'è la storia dei gruppi e delle sezioni degli Alpini in Canada corredata di una vasta documentazione fotografica. Un lavoro completo, quindi, frutto di lunghe e attente ricerche».

Il libro, che è stato tradotto da padre Marco Bagnarol mentre le correzioni del testo sono state affidate a Marsha Chiarot-Breault e a suo marito Stephane, ha incontrato i favori dei presenti alla serata di gala che si è svolta alla Famee Furlane: «È un libro ancor più ricco di informazioni di quello in lingua italiana, perché in questo trovano spazio anche gruppi come quello autonomo di Calgary, la sezione di New York, quella di Windsor e sono state aggiunte altre informazioni riguardo le sezioni di Hamilton, Montréal ed Edmonton - spiega Vatri, che dell'opera è stato il coordinatore - Leggerlo farà piacere certamente agli Alpini ma anche ai loro figli, ai loro nipoti».

E gli Alpini hanno partecipato in gran numero alla serata: la sezione di Windsor è stata guidata dal vicepresidente/segretario Giuseppe Pracilio, quella di Hamilton da Fausto Chiocchio, la sezione di Toronto dal Cav. Roberto Buttazzoni, la sezione di Hamilton - Gruppo Centro dal capogruppo Silvano Pasco-



Alpini del Gruppo Centro celebrano 52 anni assieme

Presentato anche il libro "Alpini in transfer"

lini mentre il Gruppo di Kitchen è stato presente con il capogruppo Tony Renon.

Ad accompagnare in sfilata la sezione di Toronto è stato il vicepresidente della sezione stessa nonché capogruppo di North York Adolfo D'Intino mentre il vicecapogruppo del Gruppo Centro della sezione di Toronto Danilo Cal ha guidato i suoi alpini. «Gratissima è stata la presenza di tanti ospiti, dalla presidente del Club di Cordovado Esterina Toneguzzo al capellano militare della sezione di

Toronto - Gruppo Centro padre Vitaliano Papais, a padre Marco Bagnarol, che ha tradotto in inglese il libro, al consigliere regionale di Vaughan Gino Rosati, «Siamo stati felici anche di aver avuto con noi il deputato al parlamento di Ottawa, l'on. Julian Fantino, che è stato presentato in sala dal presidente della sezione degli Alpini di Toronto Roberto Buttazzoni - aggiunge Gino Vatri - al termine della sfilata abbiamo osservato un minuto di silenzio per ricordare i caduti ed in particolare l'alpi-

no caporal maggiore Luca Sanna e il sergente della polizia di Toronto Ryan Russell».

Tra i presenti in sala vanno ricordati anche il presidente del San Vito al Tagliamento Club Silvio Fava, il presidente del Club Ramuscello Saverio Gardin, Otello Ongaro del Valvasone Club, Mario Querin del Club Villotte e gradita ospite del Club di Cordovado Angela De Monte, moglie di Enver, socio fondatore dello stesso sodalizio.

Non sono mancati anche

l'Associazione dei Marinai con il presidente Giuseppe De Stefano, la Federazione delle Associazioni Italiane d'Arma e Corpo di polizia di Toronto con il presidente Cav. Mario Gentile, i Combattenti e Reduci con Paolo Daniele, i Finanziari con il vicepresidente Vito Ancona, i Carabinieri con il presidente Tonino Giallonardo e il Comm. Domenico Faga, i Bersaglieri con il Cav. Pietro Girardi, la Polizia di Stato con il Cav. Uff. Manfred Antonucci, le Guardie d'onore con il commissario dell'Ontario Cav. Mario Gentile, la Polizia stradale Asaps con il vicepresidente Franco Manchisi.

Dopo l'attenti dato da Buttazzoni e la preghiera dell'alpino letta da Gino Vatri, padre Papais la recitata la preghiera che ha preceduto l'inizio della cena e la serata è entrata nel vivo. «Il mio pensiero va agli alpini e soci che non sono più tra noi, siamo qui per ricordarli - ha detto nel suo breve discorso il presidente della sezione di Toronto Roberto Buttazzoni - siamo an-

Nella foto a sinistra Fausto Chiocchio e Silvano Pascolini; al centro padre Marco Bagnarol, Gino Vatri, Loris Ognibene e Marsha Chiarotto; sopra il presidente della sezione di Toronto Roberto Buttazzoni e l'Alfiere Giuseppe Menegon

che qui per aiutare i vivi e per divertirli». La difesa dei valori della società, il senso del dovere e della solidarietà e il desiderio di tramandare ai giovani la storia con l'esempio accomunano la grande famiglia alpina che in serate come questa si riunisce in un clima di fratellanza ed allegria.

Per acquistare il libro "Alpini in transfer" contattare Gino Vatri al 416-249-0374 o padre Marco Bagnarol al 416-749-8907.

Recensione libro

TORONTO - "Chi è stato alpino da giovane rimane alpino per tutta la vita". È una frase ricorrente, questa, che le Penne Nere pronunciano con evidente orgoglio. Lo stesso orgoglio che provano nel ricordare il loro passato da alpini, le imprese, la montagna, i canti, il sentirsi una grande famiglia anche quando per ragioni diverse si sono trasferiti all'estero.

In Australia, in Canada, in Brasile Romania poco importa, gli alpini si sentono uniti da un legame invisibile ma forte, amano celebrare, incontrarsi, stare assieme. Da quest'anno la loro storia è documentata in un libro in lingua italiana dal titolo "Le sezioni all'estero dell'ANA. La storia" e in lingua inglese "Alpini in transfer".

Un lavoro certosino portato avanti con grande zelo dalle Penne Nere di ogni Paese dove risiedono alpini riuniti in sezioni e gruppi. Anima e coordinatore dell'opera è stato Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti, che risiede a Toronto in Canada e che si è impegnato con grande passione nella ricerca di informazioni e di fotografie per rendere il lavoro il più completo possibile.

Anno dopo anno, fin dalla nascita di ogni sezione e gruppo, sono state menzionate le attività delle Penne Nere: raccolte fondi, serate di gala, convegni, adunate nazionali nelle città italiane trovano posto nelle pagine del libro così come belle fotografie in bianco e nero e acolori a testimonianza di quanto scritto. È una piccola bibbia delle Penne Nere che vivono fuori dai confini del Bel Paese questo libro che sarà una testimonianza per le generazioni future delle attività degli alpini, del loro forte spirito di Corpo, delle loro iniziative nel campo del volontariato, del loro legame con l'Italia.

A tradurre il libro in versione inglese è stato padre Marco Bagnarol mentre le correzioni del testo sono state affidate a Marsha Chiarotto-Breault. La versione italiana è nata grazie ad Ornello Capannolo e a Maurizio Di Giangregorio. E se come sostengono gli alpini commossi "chi è stato alpino da giovane rimane alpino per tutta la vita" questo libro è nato affinché tutto quel che loro hanno fatto in vita rimanga per sempre nella storia.



Nella foto sopra a sinistra Domenico Guardani, Alpino Colangelo, Adolfo D'Intino, Pasquale Di Giovanni e Cesidio Di Giovanni; sopra a destra gli Alpini di North York; a sinistra il vicecapogruppo del Gruppo Centro Danilo Cal con Vittorio De Bulio, del consiglio; a destra Roberto Buttazzoni con l'on. Julian Fantino e la moglie Liviana; sotto da sinistra Giuseppe Pracilio, vicepresidente sezione di Windsor che risiede a Detroit; sotto al centro Silvano Pascolini; sotto a destra Gino Vatri con alcuni giovani alpini (Foto Corriere-Gregory Varano)



Sopra Tony Renon capogruppo di K-W e Pietro Brollo



Sopra Ivan Blunno con il figlioletto, Gino Vatri con i nipoti, i figli di Vittorio De Buglio, il nipote di Tony Pigat



Gino Vatri con i nipotini Paul, 8 anni e Robert, 10 anni



Il Cordovado Club con la presidente Esterina Toneguzzo

Riunione degli Alpini del Gruppo Centro

Le Penne Nere di Hamilton hanno fatto il punto sulla situazione prima della relazione dei capigruppo. Presentate le attività future

TORONTO - Alla riunione del Gruppo Centro della Sezione di Hamilton ha fatto seguito quella con tutti i capigruppo delegati di diritto e i delegati.

È iniziata con un momento di raccoglimento, qualche commento di apertura, l'appello, la lettura e l'approvazione dell'ultimo verbale e così via fino al tesseramento e all'approvazione dell'agenda del giorno la riunione del Gruppo Hamilton Centro. «È stata una riunione ben organizzata che è terminata nel giro di poco più di un'ora - dice Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti - subito dopo è iniziata l'assemblea nazionale durante la quale c'è stato il rapporto dei capigruppo Silvano Pascolini di Hamilton Centro, Doro Di Donato di Welland, Tony Renon di Kitchener-Waterloo e Angelo Cremasco di Guelph. «Al termine della relazione dei capigruppo, che si sono lamentati all'unisono che il numero dei soci va diminuendo, è stato il presidente Fausto Chiocchio a esporre la sua relazione che tra l'altro è stata molto esauriente - dice Vatri - nel suo rapporto Chiocchio ha esposto le attività del 2010, ha parlato dei libri e dei notiziari alpini, delle borse di studio, delle donazio-



Nella foto a sinistra, si riconoscono i capigruppo Angelo Cremasco, Gino Vatri, Fausto Chiocchio, Doro Di Donato, Silvano Pascolini e Danilo Cal; sotto a sinistra, Angela Pascolini, Vella Chiocchio, Mariuccia Di Vittorio, Angela Di Donato, la signora Cremasco, Santa Vatri e Loretta Cal; sotto a destra, Angelo Cremasco con la moglie, Danilo Cal e la consorte, Ada Nardi; nella foto in basso a sinistra, Gino e Santa Vatri, Vella Chiocchio, Kino e Angela Nardi, la signora Di Vittorio; in fondo a sinistra, Silvano Pascolini, Maria Giavedoni e Tony Renon



ni, del Congresso intersezionale a New York ed ha esposto le prossime attività».

A concludere la riunione è stato Gino Vatri che dopo aver portato ai presenti il saluto del presidente nazionale Corrado Perona, di Ornello Capannolo e di tutto il Consiglio direttivo nazionale, ha parlato delle borse di studio, dei libri pubblicati, della sua prossima partecipazione al Congresso della Stampa alpina a Casale Monferrato che si terrà il 2 e il 3 aprile, dei cori di Sulmona e Conegliano e dell'intenzione della Fanfara Cadore di fare una tournée in Canada.

Vatri ha inoltre condiviso con i presenti le sue impressioni e i suoi ricordi sulle trasferte a Edmonton, a Sudbury, ad Ottawa, sull'adunata nazionale a Bergamo ed ha concluso con l'augurio che ogni gruppo e sezione siano degnamente rappresentati al XVI Congresso alpino del Nordamerica che si terrà a New York l'8, il 9 e il 10 ottobre e che terminerà con la partecipazione alla Columbus Day Parade sulla 5ª Avenue. «Un grazie a Mariuccia Di Vittorio per la compilazione dei rapporti e alle donne della cucina che hanno preparato una cena ottima, da far invidia ai migliori ristoranti», ha concluso Vatri.

Convegno a Kitchener-Waterloo

Alla serata organizzata con l'Italian Cortina Club il viceconsole prof. Gabriele Niccoli ha parlato del 150° dell'Unità d'Italia

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - La tradizione si ripete. Puntuali come un orologio svizzero gli alpini del gruppo di Kitchener-Waterloo, che fa parte della sezione di Hamilton, hanno dato il via alla cena con ballo organizzata in collaborazione con l'Italian Cortina Club con una lunga sfilata coordinata per l'occasione da Dino Berruti, già capogruppo di Guelph.

L'orgoglio si leggeva tutto sul viso delle Penne Nere che hanno fatto il loro ingresso portando il vessillo nazionale e i gagliardetti dei gruppi di Welland, scortato da Doro Di Donato, di Guelph accompagnato da Angelo Cremasco, quello di Hamilton con Silvano Pascolini che rappresentava il gruppo di Hamilton Centro e la sezione al posto di Fausto Chiocchio che non era presente.

A scortare il gagliardetto di Kitchener-Waterloo è stato il capogruppo Tony Renon mentre in rappresentanza del Gruppo di Toronto Centro ha partecipato il vicecapogruppo Danilo Cal.

Non è mancato neppure il presidente Gino Vatri in rappresentanza della Commissione Intersezionale ANA del Nord America: «Dopo la sfilata abbiamo ricordato i caduti con un minuto di silenzio al quale è seguita la *Preghiera dell'alpino* e la *Stelutis alpinis* eseguita magistralmente da Maria Giavedoni e il ricordo delle innumerevoli vittime del terremoto che ha colpito il Giappone - dice Vatri che cerca di essere presente sempre alle feste delle Penne Nere, non importa quanta strada deve fare - Doro Di Donato e Angelo Cremasco hanno portato il saluto dei loro gruppi, Silvano Pascolini oltre al suo ha portato anche il saluto del presidente della sezione Fausto Chiocchio ed infine il



Nella foto a sinistra, Francesco Robles, Gino Vatri, Doro Di Donato, Danilo Cal, Silvano Pascolini, Angelo Cremasco, Tony Renon, il nuovo viceconsole di Guelph prof. Gabriele Niccoli; nella foto a destra, un momento della sfilata: si riconoscono Tony Renon, Giuseppe Della Nora; nella foto sotto, Gino Vatri, Silvano Pascolini, Angelo Cremasco, Doro Di Donato, Vittorio Bertagnolli e Luigi Pizzigrilli. Nella foto in basso il primo a sinistra è Dino Berruti.



Erminio Zancai e Vittorio Bertagnolli



L'alpino Giorgio e Catti hanno festeggiato il 50mo di matrimonio

padrone di casa Tony Renon ha ringraziato tutti raccomandando di guidare in modo prudente considerato il maltempo.

Ricco di notizie è stato l'intervento di Gino Vatri che ha spaziato da eventi passati a quelli futuri partendo dalle recenti assemblee della sezione di Toronto e di Hamilton alla pubblicazione del libro in lingua inglese *Alpini in transfer*, al Congresso di New York, alla visita di alcuni cori dall'Italia: Vatri ha infine anticipato la sua partecipazione al 15° Convegno itinerante della stampa alpina che si terrà a Casale Monferrato il 2 e il 3 aprile.

Anche la storia ha avuto il suo spazio alla cena con ballo delle Penne Nere: a parlare di patriottismo, di Garibaldi, Mazzini, Cavour e del 150° anniversario dell'Unità d'Italia è stato il nuovo viceconsole professor Gabriele Niccoli: «Bello anche l'intervento del presidente del Cortina Club Francesco Robles che è anche socio degli alpini del gruppo di Kitchener-Waterloo - un bravo di cuore quindi agli alpini di Kitchener-Waterloo che hanno organizzato la serata in maniera ineccepibile».

Una lotteria con molti premi, un'ottima cena e tanta buona musica hanno concluso a mezzanotte una festa "alpina" che è filata via come l'olio: «Una se-



rata da ricordare, alla quale è stato davvero una gioia essere presenti», conclude con un sorriso il presidente della Commissione Intersezionale ANA del Nord America Gino Vatri.



Cena annuale degli Alpini del Gruppo di Mississauga



Nella foto a sinistra l'angolo dedicato agli alpini all'interno della sede del Celano Club: si riconoscono alcuni alpini dei gruppi della sezione di Toronto assieme a Mario Ranalli, vicecapogruppo del Gruppo di Sulmona e responsabile del Coro di Sulmona; a destra l'ingresso degli Alpini di North York: si riconosce Adolfo D'Intino; sotto a destra l'ingresso degli alpini con il vessillo della sezione di Toronto e i tre gagliardetti di North York, Mississauga e Toronto; sotto a sinistra il consiglio del Gruppo di Mississauga con Rina, moglie di Valentino Fellini; sotto a destra Gino Vatri, il capogruppo Carmine Stornelli e Renato Ciaccia, presentatore della serata



TORONTO - È stata una bella serata di festa che ha avuto inizio, come sempre, con l'esecuzione degli inni nazionali e la sfilata delle associazioni presenti, Alpini, Marinai e Bersaglieri in prima fila.

Ad organizzare la cena annuale sono gli alpini del Gruppo di Mississauga - Sezione di Toronto: tra i presenti anche Rina Fellini, moglie di Valentino, socio fondatore e primo capogruppo degli alpini di Mississauga e Carlo D'Ovidio, presidente del Celano Canadian Club.

Ad ospitare la serata degli Alpini di Mississauga è stata la sede del Celano Club che come sempre li ha accolti con grande affetto: davanti alla loro sede è stato sistemato, la scorsa estate, un monumento dedicato "a tutti i caduti militari e civili".

Nella sede del Celano è stato anche organizzato un incontro dei gruppi della sezione di Toronto con Mario Ranalli, vicecapogruppo di



Nelle foto sopra scattate in occasione dell'Assemblea Generale del 2 gennaio 2011 e del tesseramento si riconoscono in prima fila da sinistra: Angelo Bonaldi, il segretario Muzio Pasqualoni, Luigi Evangelista, Vincenzo Baldassi, in seconda fila: Antonio Falcone, Aldo Patricelli, Italo D'Angelo, consigliere Gino D'Ovidio, capogruppo Carmine Stornelli, vice-capogruppo Renato Ciaccia, assente il tesoriere Renzo Leonardi.

Sulmona e responsabile del Coro di Sulmona che il prossimo settembre giungerà in Canada in tournée.

Dopo l'esecuzione de *Il silenzio* con il quale sono stati ricordati i caduti in pace e in guerra, il presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti Gino Vatri ha presentato il consiglio di sezione mentre è spettato a Carmine Stornelli presentare il consiglio di gruppo.

Non sono mancati interventi brevi ma ricchi di significato. Vatri, per esempio, ha parlato dell'importanza dei premi di studio consegnati recentemente ad Hamilton, del Congresso della stampa alpina, dell'Adunata nazionale a Torino e del 150° dell'Unità d'Italia.

Grande attenzione è stata dedicata anche alle sue parole riguardo il Congresso Intersezionale degli Alpini del Nord America che il prossimo ottobre sarà ospitato da New York.

Un repertorio natalizio presentato con successo ai Missionari della Consolata dal "Coro di Santa Cecilia" e da "Le voci del Friuli"



Le foto si riferiscono a Le Voci del Friuli, al Coro di Santa Cecilia, agli Alpini e al pubblico presente.



TORONTO - Il Coro di Santa Cecilia, diretto dal maestro Bruno Deotto e il coro femminile Le Voci del Friuli, diretto dalla maestra Sanela Konjodovic, hanno unito le loro voci per esibirsi assieme nel "Concerto di Natale".

È stata una occasione per assistere a una serata di buona musica questa esibizione ospitata dal Centro Missionari della Consolata: «I cori si sono esibiti mostrando grande bravura e grande preparazione - dice Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti che ha assistito con grande piacere alla performance - i due gruppi si sono esibiti dapprima separatamente e dopo insieme interpretando tante belle canzoni natalizie».

Ad appaludire i cori è stata una sala strapiena di gente che ha dimostrato di apprezzare l'esibizione: «Padre Marco Bagnarol ha presentato la serata - continua Vatri - è stato anche interessante ascoltare la storia di entrambi i cori dalla loro fondazione fino alle esibizioni più importanti. Inoltre, ogni brano interpre-



tato nel corso del concerto, è stato introdotto con una breve presentazione in italiano e in inglese».

Alla serata ha partecipato anche un gruppo di Bersaglieri guidati dal presidente Pietro Girardi: «Al termine del concerto è stato offerto un rinfresco durante il quale il Coro di

Santa Cecilia ha eseguito un fuori programma dedicando alcuni brani alpini alle numerose Penne Nere presenti guidate dal presidente della sezione di Toronto Roberto Buttazzoni - conclude Gino Vatri - è stata davvero una serata molto piacevole all'insegna del bel canto».

Notizie liete e tristi



Anniversario del gruppo Alpini di Gorgo Sezione di Udine.



Fiume Veneto 1951, Renzo Tesolin in licenza. Si noti la grandinata che quell'anno ha distrutto tutto il raccolto



Elvia Perosa al centro tra Benvenuto e Gino in occasione del pranzo de La bassa a Latisana

Antonino (Tony) Sante Mittone



nato: il 13 di giugno, 1944
Buia, Udine, Italia

deceduto: 7 aprile, 2011
Toronto, Ontario, Canada

Assemblea delle Penne Nere di Sudbury

Il presidente del Gruppo autonomo Luigi Buttazzoni ha ringraziato i soci per la partecipazione. Consegnata la borsa di studio "Franco Bertagnolli"

Foto 1- Il Gruppo autonomo di Sudbury depone una corona al monumento ai caduti; Foto 2 - si riconoscono Vico Manzoni, Mario Simonetti, Giovanni Taglialegne, il cappellano del gruppo Rev. Larry Rymes, il viceconsole Paolo Colilli e Luigi Buttazzoni



TORONTO - Incontrarsi è sempre una occasione di festa per le Penne Nere che dell'amicizia e della fratellanza hanno sempre fatto la loro bandiera.

All'assemblea generale del Gruppo autonomo di Sudbury dell'Associazione Nazionale Alpini hanno partecipato in tantissimi.

Ad ospitare l'incontro, che si è protratto fino a sera, è stato il Caruso Club.

Come accade sempre durante queste assemblee è il capogruppo, in questo caso Luigi Buttazzoni, a dichiarare aperta l'assemblea e ad invitare i soci ad osservare un minuto di raccoglimento per ricordare i soci "andati avanti" tra i quali Giovanni Dolcetti e Giorgio Drigo.

Dopo la relazione morale, la lettura della corrispondenza, il rapporto del bilancio finanziario, il capogruppo Buttazzoni ha ringraziato il direttivo per la cooperazione e la grande disponibilità nella ricorrenza del 40° anniversario del gruppo, nelle giornate commemorative del 2 giugno, festa della Repubblica italiana e del 4 novembre quando sono stati ricordati i caduti e i soci deceduti con la celebrazione di una messa.

Del Gruppo autonomo di Sudbury, guidato da Buttaz-



Foto 3- I presenti all'assemblea generale; Foto 4 - Mathieu Buttazzoni, vincitore della borsa di studio "Franco Bertagnolli", il nonno del giovane Luigi Buttazzoni, i genitori Suzanne e Andrew Buttazzoni e il viceconsole Paolo Colilli; Foto 5 - Il nuovo direttivo: Giuseppe Piuze, Edda Bozzato, Vico Manzoni, Luigi Buttazzoni, Giovanni Taglialegne e Mario Simonetti

nuovo direttivo che rimarrà in carica due anni: capogruppo è stato riconfermato Luigi Buttazzoni, Giovanni Taglialegne, vicecapogruppo, Edda Bozzato, segretaria, Vico Manzoni, tesoriere, Mario Simonetti e Giuseppe Piuze.

Durante l'assemblea è stato anche consegnato, alla presenza del viceconsole Paolo Colilli, la borsa di studio Bertagnolli allo studente Mathieu Buttazzoni. «Sono molto onorato di essere stato prescelto dalla vostra associazione, un gesto generoso che apprezzo tantissimo - ha detto felice il giovane - userò la borsa di studio per il mio futuro accademico. Vi ringrazio tantissimo».

L'incontro è terminato con un rinfresco e naturalmente un buon bicchiere di vino.

zoni che è l'unico capogruppo ad aver combattuto nella II guerra mondiale, che è attivo e svolge in seno alle Penne Nere una mole di lavoro incredibile, fanno parte 64 soci dei quali 28 alpini, 13 amici e 23 stelle alpine.

È stato eletto, inoltre, il

DIARIO DI UN VIAGGIO

I miei viaggi in Italia non sono mai uguali: accade sempre qualcosa di più... Il 16 marzo Marc ci porta all'aeroporto quasi tre ore prima... a Santa piace sempre essere puntuale!

Il 17 marzo 4 ore di attesa a Francoforte, poi si parte per Venezia dove ad attenderci c'è mia sorella Maria. Da Mestre a Portogruaro la campagna è tutta sott'acqua a causa delle abbondanti piogge. Ci fermiamo a cena ad Alvisopoli da mia sorella: c'è anche Franco mio cognato e mia nipote Federica che da poco si è laureata in legge. In Italia è festa nazionale per il 150° dell'unità d'Italia.

Venerdì 18 marzo visitiamo i parenti più vicini e quelli di Bagnarola.

Sabato 19 marzo aiuto mio fratello nel giardino: ha estratto alcuni grossi alberi. Ci vengono a trovare Augusta e Dorino Papais con il regalo per il 40°. In serata andiamo al ristorante Le Griglie con 80 alpini e simpatizzanti del Gruppo di Gorgo - Sezione di Udine. Dopo la mezzanotte scocca l'anniversario mio e di Santa, così si fa tutti un brindisi... dopo il pesce ci voleva proprio...

Domenica 20 marzo con Nives mia sorella e Gigi siamo a Percotto per il raduno delle moto... a Percotto si parla friulano! È stato veramente bello!

Cena a Sterpo.

Lunedì mattina dedicata agli affari, nel pomeriggio visita agli zii a Pordenone, poi cena ad Alvisopoli.

Martedì 22 marzo rimaniamo a casa così ci vengono a trovare la cugina Laura con il figlioletto e Manuela con la figlioletta, il cugino Italo e la moglie Amabile.

Mercoledì 23 marzo a Latisana è giorno di mercato. Incontro Gino Martinis, già campione italiano dei pesi massimi e Nevio Altan, giornalista e dirigente della pugilistica latisanese che mi dona il volume "La boxe a Pordenone. 70 anni di storia e



Sede della sezione di Bassano del Grappa Gino Vatri, il segretario Ceccon, il consigliere Gambaretto e il direttore Gollin. Era presente anche Vittorio Brunello.

di passione": a pagina 91 ci sono anch'io ma hanno sbagliato il mio nome. Poi visita a San Vito e all'ostello della gioventù.

Giovedì 24 marzo visita al cimitero dove riposano i miei genitori e tante persone care. Incontro la sorella di due compagni ora deceduti che mi aggiorna sugli ultimi 40 anni di vita, e di morte, in paese... Faccio visita con Santa a Nerina Battistone che ha circa 85 anni e mi fa vedere tutte le foto

della sua vita e della vita di altri... me ne dà anche qualcuna da portare in Canada... me le darebbe tutte...

Venerdì 26 marzo viene a trovarmi Enrico Fantin, presidente dell'Associazione



A Udine

Culturale "La bassa" della quale sono socio da moltissimi anni. Lo stesso giorno è il compleanno di Daniela (18 anni) mia nipote e figlioccia, il giorno dopo è la volta di spese, visita ai parenti di Stia-go e partita di pallavolo di Daniela a Latisana.

Domenica 27 marzo assemblea de "La bassa" dove porto il saluto dei soci canadesi e le deleghe. Segue il pranzo, c'è con me Giuliana, più tardi arriva anche il cugino Luciano. Il 28 siamo a Bassano con Helga e Debora per incontrare Vittorio Brunello, direttore de "L'alpino" e la moglie Lucia. Una foto sul ponte di Bassano, visita al museo alpino e alla sezione di Bassano, scambio di doni.



Sul Ponte di Bassano

Martedì 29 marzo in bicicletta a trovare due amici. Mia sorella Nives organizza una cena per parenti stretti e amici, i 4 fratelli e le famiglie, Giovanni Gaspare Presidente degli Alpini della Sezione di Pordenone, Daniele Pellissutti direttore de "La piu' bela fameja di Pordenone", Lucio Vadori già consigliere nazionale ANA, gli amici de La bassa Benvenuto Castellarin, Enrico Fantin e signora, Giuliano Bini e signora mentre più tardi arriva il cugino Luciano Pinetta... si mangia e si beve... Nives ha fatto un ottimo lavoro con l'aiuto di Gigi ed Helga mia nipote.

Il 30 marzo siamo dal notaio ad Udine ma prima con Helga conosciamo il professor Antonio Giusa che ora lavora per la Regione FVG e che mi dona alcuni libri e mi accompagna a visitare una mostra sull'emigrazione molto interessante, incontro anche Bruna Zuccolin.

Giovedì 31 marzo ho tagliato l'erba e ricevuto via e-mail l'articolo su K-W da Mariella (grazie Mariella!). Il 1° aprile visita di parenti, conferenza a Telio Veneto e infine riunione generale dell'Efase alla quale viene il vescovo di Concordia-Pordenone per salutare dal momento che va in pensione.

Il 2 e il 3 aprile si svolge il Convegno Itinerante della Stampa Alpina. Martina, mia nipote, ci porta a Casale Monferrato dove ci sono tutte le personalità dell'ANA: dal presidente nazionale a Capannolo, Vittorio Brunello e tutti gli altri. Alloggiamo tutti all'Hotel Principe mentre i lavori hanno luogo all'Hotel Canadiani.

Tra il 4 e il 5 aprile vengono a trovarci tanti amici e parenti: da parte nostra visitiamo i parenti di Santa a Zoppola.

Il 5 sera tutta la famiglia si riunisce per la cena di addio. Martina ci accompagna a Venezia da dove partiamo per rientrare a casa, a Toronto.

Gino Vatri

Le Penne Nere del Canada a Torino

All'adunata nel capoluogo piemontese hanno partecipato circa trenta alpini. Il racconto di Danilo Cal che ha vissuto l'esperienza con grande emozione

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - Sono rientrati a Toronto stanchi ma felici gli alpini che dal Canada hanno partecipato all'84ª adunata nazionale nella prima Capitale d'Italia, Torino, a 150 anni dall'Unità.

È un appuntamento annuale da non perdere, questo delle adunate, che ogni anno sono ospitate da una città diversa.

Il gruppo canadese è stato abbastanza nutrito: Tony Pigat e Danilo Cal dell'Associazione di Toronto, Ferdinando Bisnola, presidente dell'Associazione di Montréal e vicepresidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti assieme a un gruppetto della città francofona, Vittorio Morasset, presidente della sezione di Windsor assieme ad alcuni alpini della città, il capogruppo di Calgary, originario proprio di Torino, Dario Soderò mentre da Hamilton c'era Ottaviano Pivotto.

Il termometro a Torino sfiorava i 30 gradi centigradi l'8 maggio, giorno della sfilata. L'ordine della sfilata ha previsto per prime le sezioni all'estero e tra queste gli alpini "canadesi" sono stati settimi. «Con in testa l'insegna con su scritto "Canada" portata dal nostro membro di sezione Tony Pigat, seguito dal gruppo formato dai presidenti o rappresentanti delle sezioni di Toronto, Hamilton, Windsor, Vancouver e Montreal abbiamo sfilato per le vie di Torino portando i nostri vessilli - dice Danilo Cal, vicecapogruppo di Toronto - un'emozione indescrivibile, non ho parole per descrivere quel che ho provato durante i 45 minuti di percorso, nel sentire migliaia di persone dirci in continuazione "bravi canadesi, siete sempre dei nostri"».

Un'adunata da ricordare, questa di Torino che ha visto sfilare circa novantamila penne nere per le vie del centro coperte di tricolore alle finestre, ai balconi, nelle vetrine dei negozi. «Questa di Torino è stata la mia seconda adunata, la prima fu quella di Bassano del Grappa tre anni fa e tutte e due mi hanno commosso sia pure per motivi diversi - continua Cal - Bassano perché lì sono stato alpino e Torino perché qui ho avuto il privilegio di portare il vessillo della sezione di Toronto durante la sfilata».

Unica nota triste dell'adunata, per Danilo Cal, è stato notare che mentre a Bassano del Grappa gli alpini del Canada



Udine - Nella foto sopra, Danilo Cal con il Presidente Nazionale Corrado Perona e a destra il vessillo della Sezione di Udine



Torino - Sfilano gli Alpini della Sezione di New York

sono stati quasi cento, a Torino erano quasi trenta. Un gruppetto felice però di condividere questa esperienza "alpina" fatta di cameratismo, allegria, canti, assieme alle altre Penne Nere

giunte da ogni parte del mondo. «Alloggiare nella caserma La Marmora di Torino mi ha riportato al periodo spensierato della mia naja 41 anni fa - continua Cal - nei giorni seguenti è

stato anche bello incontrare assieme alle altre delegazioni Ana all'estero il presidente Perona. Abbiamo discusso delle sezioni Ana estere che si stanno assottigliando e della necessità di

trovare una soluzione. Secondo Perona si potrebbe fare posto nelle sezioni a un nuovo tipo di alpini cioè i figli e i nipoti degli alpini di naja».

E stato un viaggio, questo in

Italia, ricco di incontri per Danilo Cal. «Ma ancor prima di raggiungere il capoluogo piemontese ho partecipato alla cerimonia organizzata a Udine per festeggiare il rientro del Contingente della Brigata Julia dalla missione ISAF in Afghanistan - dice Cal - ho sfilato anche qui con il vessillo della sezione Ana di Toronto per le vie di Udine assieme alle altre sezioni Ana di tutta Italia assieme alle quali abbiamo reso onore in Piazza I Maggio al Labaro Nazionale dell'Ana, ai gonfaloni, alle bandiere di guerra, alle massime autorità conferendo la croce d'argento al merito dell'esercito alla bandiera di guerra del reggimento Lagunare "Serenissima"».

Ma il momento di commozione più grande per gli alpini presenti è stato, secondo Cal, quando sono stati letti i nomi degli alpini morti durante la missione in Afghanistan, che sono stati seguiti dal grido "presente". Prima della partenza per l'adunata di Torino, Cal ha incontrato nella sede della sezione dell'Ana di Treviso il presidente Luigi Casagrande con il quale è avvenuto lo scambio dei gagliardetti.



Nelle foto alcuni momenti della sfilata delle Penne Nere a Torino durante la 84ª adunata nazionale dell'Ana e della sfilata ospitata dalla città di Udine



Sfila un reparto in armi



Nella foto il generale Italo Cauteruccio e Adriano Giuriato (consigliere di Sezione).

Il Gruppo Alpini di Latisana ha festeggiato il 70° di fondazione



La giornata ha avuto un gran finale con lo scoprimento del monumento ai Caduti della "Julia", da parte della Medaglia d'Oro prof.ssa Paola Del Din.



l'alpino del west

Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Edmonton, Canada
Notiziario Sezionale Primavera 2011

Unità d'Italia: 150 anni



Il Presidente Nazionale Perona aveva chiesto agli Alpini e Amici delle Sezioni e Gruppi in Italia e all'estero, di celebrare la ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia il 17 Marzo 2011, con la semplice e rispettosa cerimonia dell'alzabandiera, senza la presenza di figure e discorsi importanti, soltanto con la lettura del manifesto spedito dal Presidente Nazionale stesso.

Il 17 marzo ad Edmonton era una giornata piuttosto brucia alle 9:30 di mattina con una temperatura di 8 gradi sottozero. Solo una ventina di persone erano presenti per l'alzabandiera davanti il Centro Culturale Italiano, nonostante tutti i Soci della Sezione siano stati notificati per iscritto. Si aspettava co-

munque una presenza più numerosa. Dopo la breve cerimonia ci siamo riscaldati con una tazza di buon caffè offerto dal manager del Centro Culturale e donuts offerte dalla Sezione.

Come sempre, gli Alpini in Italia e nel mondo rispondono ad ogni manifestazione di patriottismo.

EDITORIALE

Illuminante la famosa frase di Massimo D'Azeglio: "L'Italia è fatta ed ora dobbiamo fare gli italiani".

Questa frase viene ripetuta su ogni giornale o periodico, specialmente nel 150° dell'Unità d'Italia e sembra preoccupi molti.

Chi vive all'estero e segue la vita politica italiana su RAI

International o Telelatino rimane perplesso all'ammontare di chiacchiere inutili, leggi e delibere di scarso valore, progetti che mai saranno portati a compimento, politici vuoti di idee progressiste più interessati a seguire la linea di partito, la mondanità e pettegolezzi piuttosto che agire per il benessere della Nazione e dei cittadini. Allo stesso tempo gli italiani sembrano siano più propensi a fare la voce grossa per i propri diritti dimenticando che con i diritti ci sono dei doveri e che tra i pronomi non c'è solo io, ma c'è noi, voi, e anche gli altri.

Caro D'Azeglio, l'Italia è fatta, sì, ma molti italiani purtroppo non se ne sono ancora accorti!
(A. Zenari)

Non chiedere cosa può fare per te la Patria, ma cosa tu puoi fare per la Patria.
(J.F. Kennedy)

Nota del Consiglio Direttivo Sezionale

La bufera di neve della notte precedente alla Riunione Annuale del 9 gennaio 2011, che ha causato l'impraticabilità delle strade, aggiunta ai 20 e più gradi sottozero, ha molto ridotto il numero dei soci presenti.

Per tradizione abbiamo quasi sempre avuto l'Annuale in Gennaio, qualche giorno prima della stagionale winter break di molti soci verso le calde spiagge messicane. L'unica maniera per battere il maltempo è senza dubbio avere la Riunione Annuale in una stagione più confortevole. Il Consiglio Sezionale ha deciso pertanto di anticipare la Riunione 2012 a domenica, 27 Novembre 2011.

Delibere del Consiglio Sezionale

Come già fatto nel passato al funerale sia di Soci Alpini che Soci Amici, la Sezione sarà presente soltanto con un drappello di alpini all'entrata e uscita del feretro dalla chiesa e poi al cimitero. Al funerale di soci Alpini sarà presente il Vessillo, si indossa il cappello e al passaggio

della bara il capogruppo saluta militarmente. Al funerale di Amici non ci sarà il vessillo e il cappello non viene indossato, ma tenuto dalla parte del cuore e non ci sarà il saluto.

Sono pronti i DVD con la storia dei 50 anni della Sezione alpini di Edmonton.

Consistono di oltre 250 fotografie, dal 1960 ad oggi, accompagnate da canti di famosi cori alpini. Costano \$10 e si ordinano telefonando a Zenari al 780-476-1573

Buona Estate a tutti



Lutto nella Sezione

Domenico Zanon,
Classe 1932,
Deceduto il 2 Feb.
2011 ad Edmonton.

SALUTO E RINGRAZIAMENTI

Carissimi amici,
con vero dispiacere devo comunicarvi che dal giorno 11 Giugno scorso, non sono più il vostro RAPPRESENTANTE DELLE SEZIONI E GRUPPI ALL'ESTERO. Questo mi rattrista moltissimo ma, le regole sono queste e bisogna rispettarle. Non potete immaginare cosa provo e cosa sento nel mio cuore, pensando i sei anni passati con voi, con l'amicizia che ci lega ed il rispetto reciproco che non ci ha mai abbandonati. Potete immaginare con quanta tristezza lascio questo prestigioso incarico che mi ha fatto conoscere tante cose, vivendo con degli Alpini e comunque italiani all'estero. Cari amici, vi prometto che non vi dimen-



vostra care famiglie che sono meravigliose. Sicuramente non riesco ad esprimere l'affetto che ho avuto ed avrò per voi, grazie, Grazie per la continua collabo-

dato, sicuramente vi troverete bene anche con il mio successore, che è Ferruccio Minelli. Buona fortuna e tanta salute a voi tutti. Il vostro sempre,

15° Convegno Itinerante Stampa Alpina



Al centro il Generale C.A. Alberto Primiceri, Corrado Perona e Ornello Capannolo con un gruppo di congressisti. Nella foto sotto scambio di doni tra Gino Vatri con il generale Primiceri e il presidente della sezione di Casale Monferrato Gian Luigi Ravera.



Al Convegno erano rappresentate ben 59 testate di Sezione (tra le quali Alpini in Trasferia) e 11 di Gruppo con oltre 150 partecipanti. Un ringraziamento va a Ravera per l'ottima organizzazione nonostante il tempo limitato a disposizione.

Incontro con Gino Vatri

Presidente Commissione Intersezionale ANA - Nord America



Quando Gino Vatri rimpatria, nasce sempre un'occasione per un incontro nel quale si rinsaldano i legami e si riprende il dialogo dell'amicizia.

Questo lo spirito con il quale il 29 marzo 2011, a Pertegada di Latisana, si è riunito, non solo nei ricordi ma, soprattutto per i nuovi programmi proiettati al futuro, il gruppo di amici, alcuni dei quali sono anche membri dell'Associazione Culturale "La Bassa" di Latisana, della quale Gino Vatri è il referente per il Canada.

Lo scambio di doni, con le ultime pubblicazioni de "La Bassa" e l'ultima edizione a

colori de "La più bella fameja", ha concluso la serata. In chiusura, i partecipanti, tra l'altro tutti Alpini, sono stati immortalati nella foto che pubblichiamo: da sinistra verso destra, Daniele Pellissetti Direttore de "La più bella fameja", Gino Vatri, Lucio Vadori ex Consigliere Nazionale ANA, Benvenuto Castellarin, Luciano Pivetta ed Enrico Fantin rispettivamente Segretario, Collaboratore e Presidente dell'Associazione "La Bassa", Giovanni Gasparet Presidente Sezione ANA Pordenone, Giuliano Bini Vice-Presidente de "La Bassa".

A./D.P.



Il gagliardetto del gruppo a Torino

Il primo a sinistra è il capogruppo Dario Sodero

Calgary, 14/02/2011
Ass. Naz. Alpini Comm. Intersezionale - CANADA

Caro Gino, Gruppo Alpini di Calgary. „Siamo rimasti 20 soci, così suddivisi: 7 membri del Comitato Direttivo, 7 membri Alpini, 6 membri Simpatizzanti. La riunione annuale e' stata fatta il 28 Gennaio scorso. Il Presidente rimane Dario Sodero. La riunione è andata bene, si è cercato di programmare qualche attività per il 2011. Purtroppo con pochi membri, un po' tutti invecchiati e con pochi soldi in banca, non è possibile pensare a cose vistose e/o visibili per la Comunità italiana della nostra città. Una notizia triste da ricordare e' la morte (30 Dic. 2010) di Morandi Alfonso (classe del 1926), un Alpino di lunga data e uno dei promotori dell'Associazione di Calgary, sempre molto attivo nelle nostre feste e ricorrenze. Ci mancherà molto il suo aiuto, ottimismo e il suo sorriso.

L'associazione Friulana di Calgary è mol-

to ben organizzata e numerosa, cercheremo di partecipare all'oro picnic nel mese di Luglio. Ad Ottobre Novembre organizzeremo una cena al Club Italiano. Nel futuro cercheremo di mandarti una foto aggiornata del gruppo che Dario ti manderà via internet per il tuo giornale. A Novembre sicuramente organizzeremo una messa in suffragio dei militari caduti in guerra nella nostra Chiesa, posa di una corona al monumento degli Alpini e socializzazione con tutti i partecipanti. Approfitto di questa lettera per mandarti l'assegno dovuto all'ANA INTERSEZIONALE di TORONTO.

I tuoi giornali sono stati distribuiti. GRAZIE di tutto e buon lavoro. Un caro saluto a te e a tutti i membri ANA delle varie Associazioni.

Ciao, Romano
Ass. Naz. Alpini
Gruppo Auton. di Calgary
908 Canaveral Cres. S.W.
CALGARY, Alberta T2W 1N5



Calgary, foto storica del Congresso Intersezionale

Lettera di Guido Moro

Mr. Guido Moro
Box 215
Exshaw, AS.
Canada
T012C0

January 3/ 2011.
Al Presidente Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti

Gino Vatri
1 Haverhill Circle
TORONTO ONT MGL 2 R 7

Egregio Presidente, la storia della mia famiglia riportata a pagina 10 del Notiziario delle Sezioni Ana in Canada e U.S.A. "Alpini in Trasferta" ha avuto un riscontro straordinario, inatteso e commovente, tra gli Alpini sia nel Canada e Stati Uniti che in Italia ma anche in altri Paesi. Tutto ciò grazie alle testimonianze raccolte da Dario Sodero che sono state riportate anche da L'Alpino per l'interessamento del direttore Vittorio Brunello, bassanese e quindi molto vicino al mio paese d'origine.

L'invito ai Paesani, ai Veneti e agli Amici Alpini di tutto il mondo di inviare al mio indirizzo una cartolina di saluto ha avuto il suo effetto. L'articolo di "Alpini in Trasferta" e de L'Alpino sono stati letti da migliaia di alpini e le cartoline e le lettere non si sono fatte attendere.



Alpini e Marinai cerimonia al monumento

Sono arrivate dal Canada (Montreal), dagli Usa (Florida), dal Belgio, molte dall'Italia: da Torino, Genova, dalla Sezione Valdostana, da Novara, Udine (hanno parenti a Edmonton), da Pordenone, Belluno, Varese, Ferrara, molte dalla Provincia di Vicenza...

Alcuni hanno allegato cartoline della loro città o paese, dell'Adunata Sezionale, del Raduno Alpini del Triveneto. Si tratta di persone, Alpini o loro famigliari, prima quasi tutte sconosciute, ma tutte con quello spirito di amicizia che contraddistingue gli Alpini, amicizia che non ha confini, supera ogni barriera e ogni frontiera.

Tutte queste manifestazioni di amicizia sono state per noi graditissime e ci hanno riempito di felicità. Con tutta la mia famiglia, figli e nipoti, desideriamo esprimere i più cordiali e schietti sentimenti di amicizia, stima e di simpatia.

Rispondere a tutti i messaggi per la mia età e salute diventerebbe un impegno assai gravoso. Ho ritenuto perciò di segnalare alla S.V. la mole di messaggi ricevuti fiducioso che ne sia informato anche il direttore de L'Alpino, Vittorio Brunello, confidando che il ringraziamento mio e della mia famiglia possa raggiungere quanti hanno espresso nei miei confronti sinceri sentimenti di amicizia e di stima. Anche se non citati personalmente a tutti gli Amici Alpini invio il più cordiale ringraziamento, un forte e caloroso abbraccio con l'augurio di un sereno 2011.

ANA, QUALE FUTURO?

Il principale problema associativo è sempre... lo stesso (e non potrebbe essere diversamente...): come affrontare il declino dovuto al costante calo dei soci, per motivi anagrafici, e mancanza di rimpiazzi. Questo problema ha cominciato ad essere tale con la "sospensione della leva" e la riduzione delle Truppe Alpine, son già trascorsi anni da quel momento e la situazione, ovviamente, continua a peggiorare.

La soluzione al problema non è stata ancora trovata, le proposte avanzate ed esaminate sono molte e variamente articolate, simili, nella gran parte, a quelle espresse da Vittorio Dal Cengio al XV Congresso perciò, ragionare sulla sua proposta di allora, sempre attuale, è come parlare dell'oggi.

La sua proposta, per la verità, non è nuova: quando ero il "Ministro degli Esteri" (quello vero...) e capeggiavo le Delegazioni ANA ai Congressi dell'I.F.M.S. (International Federation Mountain Soldiers), durante il XIV Congresso a Polanica Zdroj, in Polonia, ebbi modo di discutere con un membro della Delegazione U.S.A. sulla bontà di una identica proposta che intendeva sottoporre (come fece) al giudizio preventivo del Comitato Ristretto, prima di chiederne l'iscrizione all'O.d.G. dell'Assemblea dei Delegati.

Tale proposta che, ripeto, prevedeva la possibilità per i parenti diretti (figli o nipoti) di un socio, di prenderne il posto nell'Associazione, alla sua morte, venne respinta. Motivo?

"...l'I.F.M.S. è una Federazione Internazionale di Associazioni d'Arma delle quali fanno parte, a pieno titolo, solo quanti hanno prestato servizio militare nelle relative Unità del proprio Esercito. Tale qualifica non è trasmissibile." Questo il succo di un giudizio scontato, molto corretto, coerente con i vari Statuti e non condizionato dal fatto che tutti i Presidenti, delle associazioni "consorelle", fossero generali freschi di comando o ancora in servizio attivo. Questo per evidenziare un fatto che a me pare importante: l'ANA, al di là delle diverse "correnti di pensiero" che la caratterizzano, è legata a scelte liberamente fatte, che la vincolano in campo internazionale.

Forse non è così, tuttavia l'I.F.M.S. non sarebbe mai nata se l'ANA non avesse aderito (molti anni or sono) all'iniziativa Austro-Tedesco-Americana, ma l'ha fatto, sottoscrivendo lo Statuto tramite il Presidente Caprioli, e ciò non può essere ignorato anche se, ad esser sinceri, l'impegno dell'Associazione non è mai stato adeguato al suo peso specifico (rappresenta da sola oltre l'80% della Federazione...).

Nel 1919 i nostri padri combattenti, primi fra tutti, fondarono l'ANA per riunire in una associazione i superstiti di quei battaglioni che, nella nostra specialità, furono... le scelte preziose, le avanguardie eccelse del nostro Esercito... in quella che era stata, fino ad allora, la peggiore di tutte le guerre, con lo scopo di tener vivo lo spirito di corpo, conservare le tradizioni, "...raccolgere ed illustrare i fasti e le glorie degli Alpini e rendere onore alle virtù militari e civili di quei soci e commilitoni che ne sono degni."

Come si vede, idee molto chiare e scopi ben precisi che non si prestano ad alcun tipo di "adattamento politicamente corretto".

Gli Alpini, "inventati" nel 1872 come "truppe d'arresto" per presidiare i confini, furono impiegati, in quanto soldati preparati ed affidabili, come "truppe d'attacco" in tutte le guerre intraprese dall'Italia nei successivi 60 anni e di tutte quelle vicende, oltre al ricordo, rimangono 207 M.O.V.M. che brillano sul Labaro.

Ora i tempi però sono mutati perché mutate sono la società e le condizioni nelle quali vive: quelle stagioni di esasperato nazionalismo sono definitivamente tramontate, le guerre, come mezzo politico, rifiutate (sulla carta...) ed il Servizio di Leva, "Tassa intollerabile", sostituito da quello "Volontario per Professionisti" (la Difesa della Patria però).

È rimasta sempre un "...sacro dovere del cittadino", pure l'ANA s'è "messa in borghese", operando (ottimamente) nel sociale e cercando di sopperire alle carenze dello Stato.

Celebrare pertanto, i "Fasti e le Geste" degli Alpini è quasi... imbarazzante e, forse, "politicamente scorretto"; dopotutto hanno combattuto "Guerre imperialiste", portando morte e distruzione in casa d'altri che, ora, con il concetto allargato di Patria, è diventata "casa nostra".

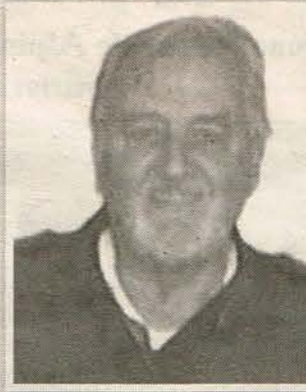
Quindi oggi, che soldati professionisti in veste di "operatori di pace" tutelano nei teatri esterni gli interessi dello Stato, è ancora corretto ritenere l'ANA un'Associazione d'Arma, con tutto ciò che questo significa?

Talvolta, lo confesso, ho pensato di no ma, osservando i giovani ed il loro impegno durante le varie manifestazioni (a cominciare dall'Adunata) o nelle attività associative o sociali, penso di sì. Almeno per ora l'orgoglio d'appartenenza c'è e penso anche che, la maggior parte di loro (i veri artefici del futuro associativo, non noi!) non sia affatto disposta, per prolungarne la vita, a trasformare l'ANA, Associazione d'Arma, in una copia del CAI o... d'altro.

La nappina che identifica il Btg. o la Btr., con la loro storia, è ancora molto importante e fa la differenza, per di più le "scorte a magazzino", in Italia, sono ancora molto consistenti, tali da garantire anni d'"esercizio", anche ipotizzando lo scioglimento immediato delle Truppe Alpine (non è fantascienza...).

Quando la disponibilità delle forze sarà tale da non permettere più alcuna attività associativa, ci sarà, probabilmente, un'"ammaina bandiera" accompagnata da un "silenzio", ai quali farà seguito un, virtuale, "alzabandiera" per salutare l'arrivo di qualcos'altro che, raccolta l'eredità dell'ANA, ne continuerà l'opera con rinnovato impegno ed entusiasmo prendendo il suo posto. "In natura nulla si crea, nulla si distrugge ma tutto si trasforma".

Queste, tuttavia, saranno scelte che altri dovranno fare e che faranno... Che dire però, a Vittorino Dal Cen-



gio e a "nonno Gino", che a questo momento sono molto più vicini di noi?

Quelli o che, già anni or sono, scrissero sugli "Alpini della Seconda Naja" e sulle Sezioni all'estero che, se non erro, chiamai

la linea degli avamposti per "duti" perché, come "presidi alpini", erano destinati a sparire uno ad uno per estinzione, mancando i rimpiazzi.

Per l'Alpino, giunto in Canada in quanto: "liber di scugnì la", che viveva angosciato nella nostalgia per la casa lontana, oppresso dall'isolamento in cui si sentiva relegato da una società a lui estranea e dal mai sopito desiderio di andarsene quanto prima, il "Cappello", impregnato ancora dell'"odore di naja", fu molto spesso la sua ancora di salvezza, ricordandogli, nei momenti difficili, chi era e cos'era stato, aiutandolo a resistere alle tentazioni di mollare e a non farsi "fagocitare" dalla nuova società.

Non solo; quel "Cappello" fu richiamo per altri Alpini "sparsi" e bandiera attorno alla quale si riunirono, formando dei Gruppi, quasi "distaccamenti" dello stesso Reggimento, che sono diventati importanti centri di aggregazione nelle locali comunità italiane e loro motivo d'orgoglio per la stima goduta e di cui godono presso le civiche Autorità.

Ricordo, a questo proposito, una "Veglia Verde" ad Augsburg in Baviera, alla quale partecipai anni or sono, organizzata nella "Stadthalle" della città dal locale Gruppo ANA, "forte" di: 7 soci e 6 "amici". Un successo incredibile (per la verità non era il primo e non fu nemmeno l'ultimo): oltre 500 persone con molti tedeschi tra i quali, in veste ufficiale: il Sindaco di Augsburg, il Capo della Polizia ed il Comandante del Presidio Militare ed altri importanti personalità oltre a una robusta rappresentanza di Alpini, provenienti da alcune sezioni del Nord Italia.

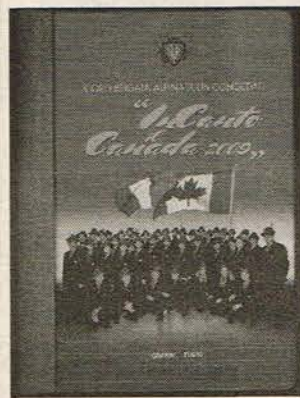
La Comunità italiana, composta per lo più da meridionali, era presente quasi al completo e rumorosamente felice di godere, di riflesso, della considerazione delle Autorità germaniche per gli Alpini, dei quali non sapevano quasi nulla.

Questo ricco patrimonio di valori e tradizioni al quale, figli e nipoti, nati e cresciuti canadesi, hanno attinto per trovare la loro dimensione in una società multiculturale, non andrà certo perduta, non fosse altro perché "l'elemento filosofo" è già nel DNA delle nuove generazioni, la parte restante: quella dell'attività sociale, esterna e visibile, al momento del dunque verrà salvata con "l'operazione metamorfosi". L'unica che ritengo possibile e corretta.

Tuttavia, poiché queste saranno decisioni che altri prenderanno, le soluzioni possibili: molteplici, con una società futura difficile da immaginare, in una realtà come l'attuale, si può solo pensare che, come nel 1919, persone capaci troveranno il mezzo e il modo per "inventare" una "nuova ANA", compatibile con la Società di quel momento.

Lucio Vadori

Di tutto un po' Fraforeano



Questo libro è una vera opera d'arte e parla della trasferta tutta canadese del coro congedati della Julia, purtroppo lo spazio a nostra disposizione è in questo caso molto limitato, ma avremo certamente l'occasione di fare di più e meglio.



Autore: Autori Vari (progetto a carico di Walter Mattiussi)
Anno pubblicazione: Dicembre 2010
Stampa: Pixart
Note: Biografie di 80 personalità del Friuli Venezia Giulia vissute durante il XX secolo raccolte dall'Associazione Culturale "Due Mondi", con i disegni dei bambini che frequentano le scuole elementari ed i servizi sociali.

Gli autori di toponomastica inglese periodicamente fanno delle aggiunte e delle correzioni ad ogni capitolo dei libri da loro scritti ed io credo che anche in Italia si verifichi lo stesso.

I toponimi italiani, quelli friulani in ogni caso, hanno una origine anglosassone e vengono dall'Inghilterra: affermo questo da venti anni e anche se gli studiosi, alcuni amici personali, non sono mai stati d'accordo, io nutro la speranza che abbiano cambiato idea e si siano resi conto da soli della fondatezza delle mie affermazioni.

Fraforeano nel comune di Ronchis è un toponimo della Terra di Latisana, la mia terra e quella di Benvenuto Castellarin che su Fraforeano ha scritto alcuni libri. A quanto ha già scritto Benvenuto, "Nino" per gli amici, desidero aggiungere la parte anglosassone e una breve premessa dato che tutte le informazioni si possono trovare facendo una

ricerca su internet.

L'anglosassone è la lingua che era parlata più di mille anni fa nella parte sud di quella che è ora l'Inghilterra. Era anche chiamato vecchio inglese o inglese vecchio ed è la madrelingua dalla quale viene l'inglese. A quanti parlano l'inglese moderno sembra una lingua completamente diversa. Quando arrivarono gli anglosassoni, gli abitanti dell'Inghilterra erano bretoni che parlavano una forma di gallese, una lingua celtica. L'alfabeto anglosassone ha tre lettere di più dell'alfabeto inglese moderno.

"Frofre" è un termine anglosassone ed è il genitivo singolare di "frofor", femminile o maschile, in italiano si può rendere con consolazione, conforto, aiuto, sollievo e refrigerio. (<http://en.wiktionary.org/wiki/frofre>) "Frofor" può riferirsi inoltre alla consolazione del padre nei cieli e al conforto mandato da Dio ad una nazione. La cultura mo-



del piccolo ospizio per il ricetto dei pellegrini e mercanti che si recavano allo scalo fluviale di Latisana e trovavano in quel luogo "consolazione, conforto, aiuto, sollievo e refrigerio".

"Frofor", per l'appunto o "frofra" al plurale, mentre "frofrin" (consolare) è la forma verbale.

Ricapitolando: frofor f. è un nome vecchio inglese al plurale: frofor fa frofra oppure frofre che è anche il genitivo singolare. Frofor ha delle analogie con il vecchio sassone frobra e con altre lingue germaniche ma è definitivamente un termine vecchio inglese (anglosassone).

La forma friulana "Frofrean" è naturalmente la forma più corretta sia per l'ortografia uguale lettera per lettera che per la grammatica: ci riferiamo naturalmente al genitivo che corrisponde, si sa, al complemento di specificazione in italiano.

Gino Vatri



Scambio di doni con il coro di Conegliano alla Consolata



La Sezione di Toronto dai carabinieri alla Monte Cassino



Consiglio delle Associazioni D'Arma di Toronto, da sinistra Roberto Buttazzoni, Giuseppe De Stefano, Gino Vatri, Mario Gentile e Carmine Stornelli.



Soci del gruppo centro di Toronto e mogli un pomeriggio insieme



La Sezione di Toronto al Centro Veneto e a Queen's Park Festa della Repubblica

Gli Alpini della Sezione di Toronto a Queens Park in occasione dell'alzabandiera che ha avuto luogo il 2 giugno in occasione del 150° Anniversario della Repubblica



Helga Paschetto (a sinistra sopra) è dottore un'altra volta, Federica Moni Bidin è avvocato, congratulazioni da zio Gino. Si riconoscono il papà Franco, la mamma Maria, la sorella Stefania con il marito Marco



Luciano, Davide e Gino nel giardino di Villa Vatri a Paludo di Volta a Gorgo di Latisana



Si vota per La bassa in municipio a Latisana

Variety Night alla Villa Colombo Homes per gli anziani, festeggiamenti per i 150 anni dell'unità d'Italia. Presenti anche noi Alpini per portare un po' d'allegria e emozioni nostalgiche ai nostri anziani bisognosi. In quella serata abbiamo fatto conoscenza con un nostro fratello Alpino Francesco anche lui residente della Villa Colombo. Quello che io non dimenticherò mai era il vedere "sentire" la contentezza che sprigionava Francesco nell'essere insieme noi, specialmente quando abbiamo cantato di fronte a tutti i presenti nella sala. Da Ricordare: Non possiamo dimenticare i nostri Alpini bisognosi ci vuol poco a portare un po' di allegria

Danny (Danilo) Cal



Nella vita di un presidente ma anche di ogni membro di un qualsiasi consiglio di gruppo o di sezione che spesso sono sempre quelli, ci sono molte attività che spesso non si notano o si dimenticano con il passare del tempo. Ai 20 gruppi alpini del Nord America bisogna aggiungere le 11 associazioni d'arma di Toronto, i Veneti, i Friulani, gli Abruzzesi, le famiglie canadesi e quelle italiane...

GV



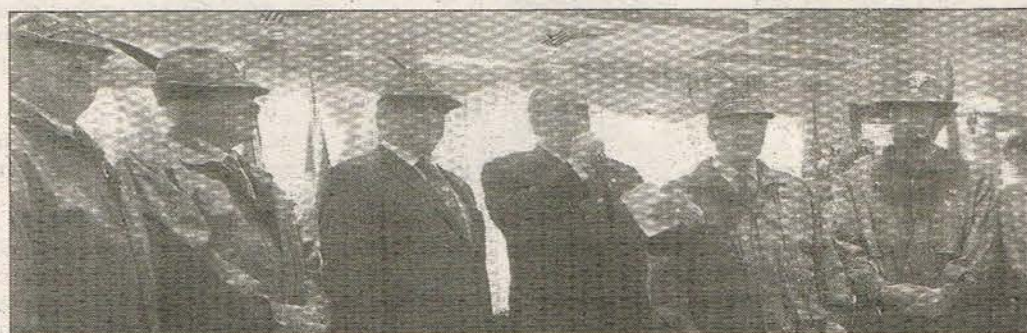
Questa foto è dedicata a Elena Morfea la cantante che in questi mesi di celebrazioni ha eseguito con grande bravura spesso volte gli inni nazionali. Si nota Elena, terza da destra, con alcune personalità della comunità italiana di Toronto.



Da sinistra Paolo Daniele, Presidente della Combattenti e Reduci, Gino Cucchi, Presidente dei Comites, il Console Generale Gianni Rardini, il Cavalier Ufficiale Giuseppe Simonetta, Gino Vatri e un socio della Guardia di Finanza. La foto è stata presa in occasione della celebrazione del 4 novembre a St Clair.

GRUPPO DI LAVAL SEZIONE DI MONTREAL

San Valentino con gli Alpini



Tra gli alpini, il presidente degli Alpini del Gruppo Laval, sezione Montréal, Italo Spagnuolo e il Sen. Basilio Giordano

MONTREAL, (Vittorio Giordano) - Come da tradizione, il 13 febbraio scorso gli Alpini del Gruppo Laval, sezione Montréal, hanno celebrato la festa di San Valentino. Un'occasione per rafforzare i legami con la patria lontana, ribadire i valori di solidarietà, onestà e coraggio propri di un corpo glorioso dell'esercito italiano come quello degli Alpini, e rendere omaggio alle donne, il cui ruolo nella società si rivela - oggi come ieri - sempre più prezioso e insostituibile. E proprio a tutte le donne presenti in sala - "Se non ci fossero le donne, gli uomini sarebbero persi", ha detto il presidente **Italo Spagnuolo**

- gli Alpini hanno voluto offrire una rosa, un gesto simbolico di riconoscenza per quanto il gentil sesso fa ogni giorno, spesso all'ombra, dentro e fuori le mura domestiche. Splendidamente organizzata dal presidente Spagnuolo, la festa si è svolta - dalle 13 in poi - presso la sala da ricevimento 'Costa del Mare', affollata da circa 325 persone (al 90% abruzzesi), tutti parenti, amici o sostenitori degli Alpini. Dopo le presentazioni di rito, le celebrazioni hanno conosciuto un momento molto commovente con l'ingresso in sala degli Alpini: tutti rigorosamente in tenuta da combattimento ed esibendo

con orgoglio la bandiera italiana, quebecchese e canadese (i due simboli della nuova patria, quella di accoglienza), gli ex militari hanno intonato il suggestivo inno 'Sul Cappello' sull' 'attenti'. Un momento molto sentito e profondo, la commozione era palpabile, difficile trattenere le lacrime. E l'incantesimo non si è rotto neppure con gli inni nazionali, prima quello italiano e poi quello canadese. Subito dopo il presidente Spagnuolo ha rotto le righe ed ha invitato tutti i presenti ad un minuto di silenzio per ricordare i quattro alpini recentemente caduti (ed uno rimasto ferito) in Afghanistan. Tra gli ospiti d'onore erano presenti le seguenti personalità: il Senatore della Repubblica **Basilio Giordano** con la consorte **Nina**, il deputato provinciale **Filomena Rotiroli** ed il deputato federale **Massimo Pacetti**, il dott. **Andrea Gianvenuti**, addetto commerciale presso il Consolato Generale d'Italia in rappresentanza del Console Generale d'Italia **Giulio Picheca**, il presidente della Federazione delle Associazioni Molisane del Québec, Cav. **Tony Vespa**, il presidente della Federazione Abruzzese **Filippo Salvatore**, il presidente della federazione ex militari di Montréal (ovvero gli ex carabinieri,

alpini e bersaglieri immigrati in Canada) **Ferdinando Bisinella** insieme alla moglie **Imelda Bisinella**, consultrice della Regione Veneto e la direttrice del coro alpino di Montréal **Giovanna Furci**. La festa - tra musica, balli e succulente pietanze - si è protratta fino a tarda sera, con il bar aperto e l'immane grappa finale per una buona digestione. Non sono mancati neppure i sorteggi, con bellissimi premi - tra cui ricchi cesti di prosciutti, vini e cioccolata - per la felicità di tutti i partecipanti. Unica nota stonata: la scarsa presenza dei giovani. Ma il presidente Spagnuolo non si perde d'animo: "Continueremo ad invitarli e a coinvolgerli perché rappresentano il nostro futuro". Un atto di stima testimoniato anche dalla recente borsa di studio di 950 euro consegnata ad un giovane montrelaese, **Davide D'Arienzo** (nipote dell'ex alpino **Michele Stampone**), da parte dell'Associazione Nazionale Alpini di Milano.



A sinistra in alto lo studente **Davide D'Arienzo** nipote di **Michele Stampone** ha ricevuto il Premio di Studio **Franco Bertagnoli**. Si riconoscono da sinistra: **Antonio Stabile**, **Michele Stampone**, **Davide D'Arienzo**, il capogruppo **Italo Spagnuolo**, **Alfiero Di Battista**.
A sinistra la mascotte del Gruppo di Laval **Tulliano Paglierino**

A destra sopra tutti gli alpini presenti in sala. A destra sotto, da sinistra **Ettore Dimeo**, **Ludovico Forlini**, il capogruppo **Italo Spagnuolo**, il senatore **Basilio Giordano**, **Costantino D'Ovidio**, **Mimmo Bellino**, **Alfiero Di Battista**, **Paglierino Tulliano**



La Festa è riuscita molto bene, hanno partecipato il console generale dott **Giulio Picheca**, il

senatore dott **Basilio Giordano**, l'onorevole **Massimo Pacetti**, l'onorevole **Filomena Rotiroli**,

Tony Vespa della Federazione Molisani, **Filippo Salvatore** della Federazione Abruzzese, **Fer-**

dinando Bisinella della Federazione d'Arma. Il capogruppo **Italo Spagnuolo** ha concluso il

suo intervento ringraziando il pubblico presente, il consiglio del gruppo, gli amici e i colla-

boratori con un arrivederci al prossimo anno.

Il Coro di Sulmana sarà in Canada a Settembre



Hamilton - Mario Ranalli accompagnato da **Gino Vatri** è stato accolto nella Sede degli Alpini di **Hamilton** dal capogruppo **Silvano Pascolini** e dal Presidente Sezionale **Fausto Chiochio**, era presente anche il capogruppo di **Welland Doro di Donato**.

Il Coro sarà in Canada dal 14 al 22 Settembre. Sarà al **Niagara Falls** il 14 -15 e 16 mentre il 17-18 e 19 sarà a **Toronto**, **Mississauga** e **Hamilton**. Mentre il 20-21 e 22 sarà ad **Windsor**. Il 17 settembre il Coro si esibirà presso i **Missionari della**

INDICE CANZONI

CORO ALPINI SULMONA

- 1 - ERA UNA NOTTE
CRE PIOVEVA
- 2 - GRAN DIO
DEL CIELO
- 3 - VA L' ALPIN
- 4 - AMICI MIEI
- 5 - TUTTE LE
FUNTANELLE

- 16 -Sul Ponte di Bassano
- 17 -II Testamento
del Capitano
- 18 -La Val Sugana

- 19 -Vola Vola Vola
- 20 -Ninna Nanna
- 21 -Trentatre
(Prossimo)

- 6 -J' ABBRUZZU
- 7 - MARE NOSTRE
- 8 -Trittico di Fantasia
Abruzzese; L' Aquebelle
- Se una taddummanne
ando scin nate e Reginella
Campagnola.

Riserve

- 10 -Signore delle Cime
- 11 -Oi Cara Mamma
- 12 -La Muntanara
- 13- Dove Sei Stato Mio Bel
Alpin
- 14 -Montagne Mie Vallate
- 15 -SuI Cappello Che Noi
Portiamo

Incontro a Vaughan



Il Sindaco **Maurizio Bevilacqua** con **Mario Ranalli** Presidente del Coro di Sulmona e al centro la moglie **Rita**



Il Coro Alpino Di Montreal

ANA Gruppo Laval
PRESENTA

Uno Spettacolo Teatrale e Musicale

150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Diretto Dalla Signora Giovanna Furci

In Collaborazione con il Consolato Generale D'Italia

la Federazione Molisana (f.a.m.q) e la Federazione Abruzzese (f.a.r.a.q)

LA FEDERAZIONE EX MILITARI (MONTREAL)

College Marie Victorin
7000,Rue.Marie Victorin,Mtl.



Giuseppe Garibaldi



Giuseppe Mazzini



Camillo Benso
Conte di Cavour



Vittorio Em. II

Il Coro Alpino Di Montreal

150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

È un onore per me, esprimere un messaggio di riconoscimento a tutti quelli che hanno dedicato del loro tempo per fare onore all'Italia e gli italiani in questa ricorrenza del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Voglio onorare e ringraziare tutti quelli che hanno dato la loro vita per liberare l'Italia e difendere il tricolore. Festeggiare e commemorare questo evento è una vera emozione.

Il Coro Alpino di Montreal è stato il messaggero della canzone patriottica- folcloristica e scenette teatrale, a Montreal, per la nostra comunità, divulgando i ricordi più significativi, dal risorgimento a l'unione d'Italia, della 1° e 2° Guerre mondiali a oggi, anni di storia e ricordi nella nostra comunità con spettacoli per divulgare la nostra cultura.

Un grazie speciale vada alla maestra del coro, Giovanna Furci, a tutti i componenti del coro, a l' ex-regista del Coro Alpino di Montreal, Ermanno La Riccia e al nostro presidente onorario, Tony Vespa, che ci ha sempre difesi e ci ha fatto partecipare a dei avventi che anno marcato la storia della nostra comunità

Grazie alle collaborazione del console generale d'Italia, politici, ex-militari, le federazioni Molisane e Abruzzese, i nostri collaboratori, sostenitori, e tutta la comunità italiana.

In fine termine per augurare a tutti buon 150° anniversario dell'unità d'Italia, di quell'Italia che portiamo nel cuore tutti, con ricordo di gioia e sofferenza, di quella terra che non dimentichiamo mai.

Presidente del Coro Alpino di Montreal
Italo Spagnuolo

A.N.A. "GRUPPO LAVAL"



Comitato Teatrale
Italo Spagnuolo
Giovanna Furci
Salvatore Marsillo
Ida Marsillo
Domenico Di Girolamo
Lina Varano



CORO ALPINO DI MONTREAL

Nel 1986, sotto la direzione del maestro Costanzo Colantonio e tanti altri amici, prende il via il Coro Alpino di Montreal. Dopo undici anni il maestro lascia la direzione. Il Coro Alpino di Montreal cambia direzione, e sotto la guida della nuova direttrice, signora Giovanna Furci comincia un nuovo corso, con un gruppo che ama il bel canto. Il Coro Alpino ha partecipato a tante manifestazioni locali, provinciali e nazionali.

Comitato

Italo Spagnuolo
Giovanna Furci
Angela Marrone
Anna Di Genova

Domenico Di Girolamo
Ida Marsillo
Salvatore Marsillo
Lina Varano
Ivaldo Zaccardelli

La Riccia Ermanno
Marta Dinucci
Nicola Marrone
Teresa Scordo

Il Coro Alpino Di Montreal

150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Care connazionali, cari connazionali,

le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia hanno costituito e continueranno a costituire, in Italia così come nel resto del mondo, un'occasione di festa e di ritrovato orgoglio nazionale. In Quebec e nel resto del Canada, in particolare, sono state numerose le iniziative di commemorazione da parte dell'associazionismo italiano, a testimonianza del mantenimento di forti legami con la madrepatria da parte di una comunità che pur è stata capace, nel corso di questi decenni, di integrarsi con successo nella nuova terra d'emigrazione.

È in questo contesto che esprimo i miei sinceri ringraziamenti verso il Coro Alpino di Montreal e le altre Associazioni organizzatrici dello spettacolo teatrale e musicale di questa sera, che ci permetterà di ripercorrere tutti gli eventi più salienti che hanno contraddistinto la storia unitaria dal 1861 fino ai nostri giorni.

Nel formulare il mio auspicio per una felice serata, così come di una numerosa partecipazione ai prossimi eventi commemorativi promossi dalla comunità italiana sul nostro territorio, colgo l'occasione per rinnovare a tutti voi i miei migliori auguri per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.



Giulio Piccola
Consul generale d'Italia a Montreal



Una pagina
dal Notiziario
dalla Sezione
di Hamilton



4/12/2010-Festa natalizia . Babbo Natale con i figli, nipoti, pronipoti dei nostri soci.



29/1/2001-I partecipanti al cenone e ballo degli alpini di Toronto Centro.



À l'occasion du 150^e anniversaire de l'unification de l'Italie, je tiens à offrir mes meilleurs vœux aux Montréalais d'origine italienne. Vous avez raison d'être fiers de vos racines et de célébrer ce pays extraordinaire qui a tant nourri le patrimoine mondial de la pensée et des arts. Je remercie la communauté italienne de nous avoir transmis les richesses de sa culture ainsi que d'avoir contribué au développement et au rayonnement de notre ville.

Je salue le Coro Alpino de Montréal qui, en collaboration avec le Consul général d'Italie, la Fédération des Associations Molisane et la Fédération Abruzzese (F.A.R.A.Q.), a organisé ce concert exceptionnel. Bon après-midi!

On this 150th anniversary of Italian unification, I would like to extend my best wishes to Montrealers of Italian heritage. You have good reason to be proud of your roots and to honour an extraordinary nation that has contributed so much to the world's intellectual and artistic heritage. I thank the Italian community for sharing the wealth of its culture with us and for contributing to our city's development and prosperity.

I applaud Coro Alpino di Montréal which, in conjunction with the Consulate General of Italy, the Fédération Des Associations Molisane Du Québec and the Abruzzese Federation, has organized this outstanding concert. Have a wonderful afternoon!

Gérald Tremblay
Maire de Montréal
Mayor of Montréal

Montréal



15/01/2011 - Polenta e osei. Alcune fasi per la preparazione. 18/2/2011-L'alpino Libby Sanelli compie 83 anni. Una serata stupenda. La lotteria è stata devoluta per beneficenza. Auguroni da tutti gli alpini e soci. Un abbraccio.



18/01/2011-Rottura del vetro della nostra sede 27/2/2011-Messa di San Gabriele presso la chiesa di St. Antonio

Da Sinistra a Destra Vincenzo Guzzi, Osvaldo Bino,
Alex Pilla, Diego Pasquale, Bartolomeo Marsillo,
Tony Chiarelli, Nick Cieri

POST-SISMA

Aprire a L'Aquila il Centro polifunzionale voluto dal Canada

L'AQUILA - La struttura polifunzionale nel polo universitario di Coppito, realizzata con un finanziamento di circa tre milioni di euro a totale carico del governo del Canada è diventata realtà. Il 13 aprile è stata attivata e messa a disposizione degli studenti universitari.

Il nuovo spazio polifunzionale è stato consegnato dal Comune dell'Aquila all'Azienda per il diritto allo studio universitario (Adu) del capoluogo abruzzese, che avrà la responsabilità della gestione.

La struttura è composta da sale studio, uno spazio di ag-



La struttura polifunzionale nel polo universitario di Coppito

gregazione, bar, palestra e sala fitness.

Per il commissario straordi-

nario dell'Adu aquilano, Francesco D'Ascanio «l'importante risultato testimonia il fatto che

all'Aquila ci sono attenzioni strutturali per gli studenti. È un altro segnale concreto di ripresa che abbiamo fortissimamente voluto ed è significativo che la consegna della struttura ai ragazzi avvenga poco dopo il secondo anniversario del tragico terremoto».

Il Centro, realizzato con i fondi (circa 3 milioni di euro) stanziati dal governo di Ottawa, era stato inaugurato nell'ottobre 2010 ma per una serie di problemi burocratici è rimasto in stand-by fino alla scorsa settimana. Numerose le proteste e le polemiche. Da mesi anche

l'Udu (Unione degli universitari) è impegnata attivamente a chiedere l'attivazione dello spazio inaugurato in pompa magna e rimasto chiuso per tutto questo tempo ribadendo sempre con grande forza la necessità di spazi vitali per gli studenti, in primis aule studio.

«Un vero e profondo ringraziamento va al Canada e all'Ambasciata canadese in Italia - dicono gli universitari - che oltre alla donazione sono stati fondamentali, dopo la denuncia circa la mancata apertura, nello stimolare gli enti locali ad arrivare ad una soluzione».

«Da troppi mesi la struttura, pur essendo ultimata, è rimasta chiusa per vincoli burocratici e classificata dagli studenti come una scatola vuota», spiega Andrea Fidanza, responsabile università del Pd.

Ora l'Udu chiede che «la Regione si impegni nel recupero dell'altra struttura polifunzionale situata nel polo di Coppito e nell'ampliamento dei posti letto pubblici per il 2011-2012 grazie alle residenze già presenti nel territorio, quali la Campomizzi, la Reiss Romoli e la San Carlo Borromeo, senza ricorrere a insensate nuove costruzioni».

Saluto assunzione incarico

Cari Presidenti delle sezioni estere, nella seduta del 11 c.m. il C.D.N. ha voluto nominarmi responsabile dei contatti con le sezioni all'estero. Vi confesso che mi sono sentito onorato ma nello stesso tempo molto preoccupato per un compito che so essere di grande responsabilità soprattutto sotto l'aspetto morale.

Abito in Valle Camonica in un piccolo paese di montagna di 560 abitanti a 1100 metri di altitudine che ha vissuto l'emigrazione verso il nord Australia, l'America del nord e l'Argentina per cui conosco le problematiche degli Italiani all'estero e l'attaccamento che tutti voi avete per la vostra

Patria di origine; l'ho potuto constatare di persona durante i viaggi all'estero che ho fatto con il Presidente Perona o con il delegato Capannolo.

Pur nella consapevolezza che ogni persona è diversa e vede a suo modo la soluzione dei problemi vi assicuro che cercherò di seguire le orme

dei miei predecessori ai quali ho visto siete stati molto legati e il mio impegno sarà totale nel sostenere le vostre iniziative, nel capire le vostre esigenze e nel trovare tutte le soluzioni che il nostro statuto consente per la so-

pravvivenza ed il futuro delle Sezioni Estere anche aiutandovi a ricercare nuovi Soci Alpini o Aggregati

Certo le distanze rendono difficili i rapporti anche se quasi tutti disponiamo di mezzi veloci che ci consentono di dialogare con una certa frequenza e a costi contenuti. Con molti di voi ci sarà comunque un contatto diretto negli incontri già programmati a Sofia, a New York, a Pert oltre che alle Adunate Nazionali.

Per ora vi ringrazio per le numerose iniziative colme di ITALIANITA' che, come ho visto dai vostri notiziari, organizzate con una certa frequenza.

Estendo il saluto anche ai vostri famigliari che condividono con la vostra stessa passione i nostri valori associativi, auguro a tutti buon lavoro e, in attesa di incontrarvi personalmente, vi abbraccio con tanto affetto.

W gli Alpini, W l'Italia.
Ferruccio

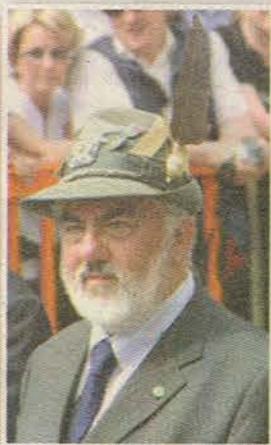
FERRUCCIO MINELLI
VIA MORTIROLO, 59
25040 MONNO (BS)
Tel. 0363779417 Cell. 3358172682
E-MAIL ferruccio.minelli@ana.it

Chi è Ferruccio Minelli

È nato a Incudine (Brescia) il 19 settembre 1942, è sposato con Maria Domenica; ha due figli Giulio e Massimo e due nipoti.

È diplomato all'Istituto Magistrale e all'ISEF. Insegnante in pensione e cavaliere della Repubblica. Servizio Militare: da giugno a dicembre 1963 corso ufficiali; da gennaio a settembre 1964 sottotenente del 5° Alpini, btg. Edolo, 52ª compagnia; nel 1969 e nel 1972 richiamato nei Servizi Speciali Roma; grado attuale, tenente.

Iscritto all'ANA dal 1965, capogruppo di Monno dal 1965 al 1986; consigliere regionale dal 1969 al 2005; vice presidente regionale dal 1990 al 2005 e presidente regionale dal 2005 al 2010.



Sezione di New York



Nella foto un gruppo di Alpini della Sezione di New York posa per la foto ricordo in occasione del "Traditional Polenta Party" che ha avuto luogo presso la Famee Furlane Club il 13 Marzo 2011

Nella foto gli Alpini di New York in occasione della consegna del Premio di Studio Franco Bertagnoli alla signorina Lisa Rauzi, il Premio è stato ritirato dal nonno l'Alpino Bruno Rauzi durante la festa invernale.



XVImo. CONGRESSO INTERSEZIONALE DEGLI ALPINI NEL NORD AMERICA NEW YORK, NY

8-9-10 OTTOBRE 2011

Venite a festeggiare il Raduno e Columbus Day con gli Alpini

==PROGRAMMA==

La riunione e tutte le attività di sabato e domenica si svolgeranno presso:
Leonard's of Great Neck
555 Northern Boulevard, Great Neck, NY 11021
516-487-7900

SABATO 8 OTTOBRE

Giornata libera per la visita alla città di New York

4:00 p.m. - 6:30 pm - La riunione dei Presidenti e Capigruppo
7:00 p.m. - Cena amichevole e musica con gli Alpini ed amici.
\$80.00 (US) per persona, tutto incluso.

DOMENICA 9 OTTOBRE

11.00 am - Sfilata dei partecipanti e Santa Messa com-memorativa per i Caduti.
12:30 pm - Cocktail 1:30 pm - Pranzo di Gala con Ballo.
Medaglie e Libro Ricordo
\$95.00 (US) per persona, tutto incluso.

LUNEDÌ 10 OTTOBRE

10:30 am - Partecipazione alla "Columbus Day Parade"
Ammassamento sulla 5th Avenue e 44th Street, New York, NY
(Vi informeremo se ci sono eventuali modifiche.)
Pomeriggio libero.